

NON SOLO BANCHI

pag. 1

IL GIORNALE DELLA SCUOLA "I.C. VIA MANASSEI"
on line sul sito: www.icviamanassei.it

pag. 1

EDIZIONE ANNO 2013-14

numero 3

maggio 2014

EDITORIALE Problemi quotidiani

Alyssa Dimaggio I B.

Ogni alunno ha delle difficoltà e dei problemi che possono essere fisici, psicologici, personali, etc. Nessuno può dire di essere perfetto. Ciò che noi possiamo fare però è sostenerci a vicenda. Nessuno può camminare in avanti se si ferma sempre a guardare indietro e a contemplare i suoi aspetti più problematici. Per capire meglio alcuni dei problemi quotidiani che abbiamo noi alunni, ho intervistato alcuni miei compagni di scuola, mantenendo l'anonimato.

La prima intervistata è stata una ragazza di 11 anni.

C'è qualcosa nella tua vita che non ti piace?

La mia dislessia...

Parlaci di questo tuo problema..

Mi "inceppo" sulla parola e sulla matematica, soprattutto in matematica, perché confondo i numeri come il 5 e il 6, ma anche altri!

Cosa vorresti che gli altri facessero per te?

Vorrei che mi aiutassero ma soprattutto che mi rispettassero.

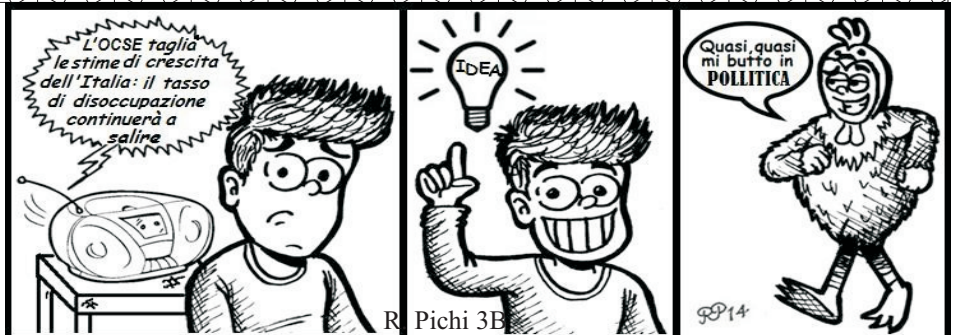
Grazie, è stato davvero un piacere intervistarti!

Ciao e grazie a te per avermi dato la possibilità di esprimermi.

Ho così capito che parlare tra di noi è un grande aiuto per tutti.

Alcuni ragazzi della nostra scuola, una parte considerevole, sono figli di genitori separati. Per molti di loro questo è un grande problema. Ho intervistato uno di questi ragazzi, che ha 11 anni.

Tu soffri per la separazione dei tuoi genitori? continua a pag 16



LA VITA CHE VORREI

La vita che vorrei sarebbe una vita dove i diritti e i doveri delle persone fossero rispettati tutti i giorni, dove i bambini non dovessero vedere cadere le bombe dagli aerei e stare tutto il giorno con il fiato sospeso aspettando il ritorno a casa dei loro genitori. *Lorenzo Cicero 3B*

Continua a pag.2



Droga e carceri, tra giustizia e inettitudine

La droga, come tutti sappiamo, è fonte di morte per i consumatori, ma anche di ricchezza per gli spacciatori che la vendono traendone un grande profitto.

Continua a pag. 3



L'incompiuto d'Italia: un'anomalia tutta italiana

di Rongone Stefano 2B

Ogni anno paghiamo una somma pari al 54% del Pil in tasse. Una parte di questa somma viene utilizzata dallo Stato per realizzare opere pubbliche che spesso, non vengono completate.

Continua a pag.13



RESISTENZA nella Roma occupata

di Lorenzo Cicero 3B

Dopo l'Armistizio e la fuga del re Vittorio Emanuele III, il territorio italiano fu occupato dalle truppe tedesche.

Continua a pag.4



LA MAFIA MINACCIA

di Federico Seregni 3B

Di Matteo, che si occupa del processo "Stato-Mafia", era atteso a Milano mercoledì 11 dicembre scorso per l'interrogatorio di Giovanni Brusca: un mafioso pentito.

Continua a pag.6



Gli F35, un costo o un investimento?

di Alessandro Lagi 2A

Come saprete, da qualche mese si è "insediato" un nuovo governo, il governo "Renzi",

Continua a pag.7



MALAGROTTA AL CAPOLINEA

di Alessandro Lagi 2A

Vi siete mai chiesti dove andavano a finire i vostri rifiuti fino a qualche mese fa?

Continua a pag.8

LA VITA CHE VORREI

La vita che vorrei sarebbe una vita dove i diritti e i doveri delle persone fossero rispettati tutti i giorni, dove i bambini non dovessero vedere cadere le bombe dagli aerei e stare tutto il giorno con il fiato sospeso aspettando il ritorno a casa dei loro genitori. *Lorenzo Cicero 3B*



Io vorrei una vita senza guerre, dove essere tristi fosse raro, dove si potesse scatenare la fantasia e dove gli uomini non distruggessero la natura. Un altro tipo di vita che vorrei sarebbe quella dove mia madre fosse ancora insieme a mio padre e dove tutti potessimo stare insieme. *Federico Seregni 3B*



La vita che vorrei sarebbe semplice, senza dolore, né ostacoli da scavalcare, ma questo non è possibile e se così fosse non sarebbe nemmeno tanto bello, perché non riusciremmo ad apprezzare i momenti di felicità. *Caterina Tomassetti 3B*



Io vorrei una vita felice.

Per me, avere una vita felice non significa fare tutto quello che si vuole, ma non per questo non è vero che non si possa avere una vita felice. *Martina Fistetto 3B*



Io non vorrei un vita tanto diversa da quella che ho ora, piuttosto cambierei quella degli altri. Vorrei che tutti quanti avessero una famiglia, una casa e tutto quello che serve per vivere decentemente.

Riccardo Pichi 3B



Dire la vita come la vorrei non è molto semplice, nella mia vita cambierei un po' di cose, ma altre le lascerei così come sono, perché sennò si rischia di perdere ciò che si ama. *Ginevra Colao 3B*



Vorrei una vita senza telefonini ultramoderni, vorrei una vita più semplice, dove non ci fossero crisi, né guerre, né ingiustizie, né miseria.

Vorrei una vita dove potessimo vivere tutti in armonia.

Lorenzo Rea 3B



Io vorrei avere una vita semplice, con meno compiti di scuola, dove non fosse necessario far le cose di fretta. Vorrei una vita senza tutte quelle regole che incombono sulla tua libertà.

Giulio Storaci 3B

Io ho sempre avuto un pensiero utopistico riguardo alla vita che vorrei, ovvero che sarebbe fantastico che ognuno potesse avere ciò che vuole.

Matteo Baldassarre 3B





Droga e carceri, tra giustizia e inettitudine

di Andrea Mascaro 1A



alla rovina personale e sociale del tossicodipendente (furti, prostituzione, etc.), fino alla morte per overdose o per malattia.



In Italia si sta discutendo se introdurre l'uso legale delle droghe leggere, come il cosiddetto spinello, per svuotare le carceri. Pur essendo d'accordo con chi ritiene che la condizione dei detenuti nelle carceri italiane sia ingiusta, penso che non si debbano riempire le carceri per poi svuotarle. Spero che tutto ciò non avvenga, che la legge "svuota-carceri" non venga approvata e che si trovino soluzioni diverse, magari sforzandosi di applicare la Costituzione.

La droga, come tutti sappiamo, è fonte di morte per i consumatori, ma anche di ricchezza per gli spacciatori che la vendono traendone un grande profitto.

La droga può essere fumata, sniffata, ingerita o iniettata in vena. Si inizia ad assumere droga per gioco, una scommessa tra amici, o per curiosità; queste motivazioni spesso però nascondono cause più profonde. La maggior parte dei consumatori sono principalmente giovani

studenti, anche universitari, o disoccupati, che, depressi a causa dei problemi personali o familiari, cadono nella trappola della droga, che inizialmente dà l'impressione di liberarsi dalla condizione di sofferenza, dai problemi, dando l'illusione di una fuga; in realtà ha inizio una scommessa con la morte che porterà alla sconfitta, nella quasi totalità dei casi. La prima sconfitta che subisce chi fa uso di droga è la tossicodipendenza, che porta



Resistenza nella Roma occupata di Lorenzo Cicero 3B

Dopo l'Armistizio e la fuga del re Vittorio Emanuele III, il territorio italiano fu occupato dalle truppe tedesche.



La Resistenza romana ebbe inizio nel giorno dell'armistizio (8 settembre 1943) fino al 4 giugno 1944, data della Liberazione di Roma. Insieme combatterono monarchici, socialisti, comunisti, altre formazioni antifasciste e la maggior parte dei cittadini romani.

PORTA SAN PAOLO

Il 10 settembre 1943, la battaglia di Porta San Paolo fu il disperato tentativo da parte dei militari e dei civili italiani di opporsi all'occupazione tedesca della capitale.

La resistenza fu travolta dai mezzi corazzati tedeschi.

Roma fu riconosciuta "città aperta", cioè priva di contingenti militari; in realtà i tedeschi ne fecero una base per le loro operazioni di guerra.

Complessivamente nella battaglia di Porta San Paolo si ebbero 597 caduti, di cui 414 militari e 183 civili.

RASTRELLAMENTO DEL GHETTO

Il 16 ottobre 1943, 363 uomini, 689 donne e 207 bambini appartenenti alla comunità ebraica furono rastrellati; 1023 furono i deportati ad Auschwitz di cui soltanto 16 di loro sopravvissero allo sterminio (15 uomini e una donna). Complessivamente, 2.091 furono i deportati ebrei romani negli otto mesi dell'occupazione tedesca.

Il più sanguinoso attacco paramilitare alle truppe tedesche di occupazione avvenne il 23 marzo 1944, durante il transito di una compagnia del I battaglione BOZEN, composta da 156 uomini. L'attentato provocò la morte di 33 Tedeschi e il ferimento di altri 110 circa; furono uccisi un ragazzo e un civile. Per rappresaglia, il 24 marzo 1944 i tedeschi uccisero alle Fosse Ardeatine 335 italiani (10 per ogni soldato tedesco morto); il più giovane quindici. I prigionieri selezionati furono condotti all'interno delle grotte delle Fosse Ardeatine e uccisi individualmente.

Torturato, non parlò addossandosi ogni responsabilità. Il 3 aprile 1944, dieci componenti del plotone di esecuzione spararono in aria, rimasto ferito don Morosini fu finito da un ufficiale con due colpi di pistola alla nuca.



Dopo la conquista di Montecassino, gli Alleati marciarono verso Roma preceduti da incessanti e violentissimi bombardamenti aerei.



Il 4 giugno 1944, l'esercito alleato composto soprattutto da Canadesi, entra in città.



Carla Capponi, nome di battaglia Elena: La partigiana romana

di Lorenzo Cicero 3B

Nata a Roma il 7 dicembre 1918, partigiana romana, il nome di Carla Capponi è legato soprattutto alla strage di Via Rasella.

Nel 1940, iscritta a Giurisprudenza, a causa della morte del padre abbandona gli studi per lavorare.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Carla Capponi entra nel Partito Comunista Italiano e partecipa alla Resistenza. Insieme ad altre donne, distribuisce cibo ai militari italiani che combattono contro i Tedeschi per la difesa di Roma nei pressi della Basilica di San Paolo. Salva la vita a un carrista italiano, trascinandolo fuori dal suo carro armato, e portandolo nella propria abitazione. Dopo il

bombardamento di San Lorenzo (19 luglio 1943) Carla Capponi è volontaria al Policlinico di Roma e mette a disposizione la sua casa degli attivisti comunisti tra i quali Rosario Bentivegna, che diventerà in seguito suo marito.

Dopo aver rubato una pistola ad un militare, partecipa alla sua prima azione di fuoco, la sera del 17 dicembre 1943, in Via Veneto, durante la quale perde la vita un ufficiale tedesco. Ne seguono altre che la costringono alla clandestinità.

Il 23 marzo 1944, partecipa ad una delle più importanti azioni della resistenza romana: l'attacco in Via Rasella, durante il transito del I battaglione Bozen con 156 uomini.

L'attentato provoca la morte 33 tedeschi e il ferimento di altri 110 circa. I partigiani non subiscono perdite, mentre sono uccisi casualmente un ragazzo e un civile.



Per rappresaglia, i tedeschi trucidano alle Fosse Ardeatine 335 Italiani, quasi tutti civili, tra cui molti ebrei prelevati tra i prigionieri o rastrellati per strada. Alla fine dell'aprile 1944, Carla è vicecomandante dell'unità partigiana, con il grado di capitano di una delle formazioni partigiane che operano nelle campagne, a sud di Roma. Il 22 settembre 1944 Carla Capponi sposa Rosario Bentivegna. Dopo la nascita della figlia Elena (1945), è decorata con la Medaglia d'oro al valor militare per la sua lotta contro il fascismo ed il nazismo.

Deputata nel 1953, si ripresenta nel 1972 conseguendo il più alto numero delle preferenze di lista. Prima della sua morte, avvenuta a Zagarolo il 24 novembre 2000, pubblica il libro di memorie: *Con cuore di donna*. È sepolta presso il Cimitero del Verano di Roma



La mafia minaccia. E noi cosa facciamo? di Federico Seregni 3B



Di Matteo, che si occupa del processo "Stato-Mafia", era atteso a Milano mercoledì 11 dicembre scorso per l'interrogatorio di Giovanni Brusca: un mafioso pentito.

Intanto nel carcere di Opera, il boss mafioso Totò Riina lancia delle minacce dicendo: "È tutto pronto, e lo faremo in modo eclatante". Il messaggio è rivolto a Di Matteo, alcuni testimoni affermano di aver sentito più volte Totò Riina parlare con altri mafiosi su un probabile assassinio di Di Matteo.

Il boss mafioso Totò Riina sembra quindi intenzionato ad uccidere Di Matteo, ma non sappiamo come, né dove.

Ci sono stati interrogatori a Riina dove il boss ha manifestato un forte odio e una sete di vendetta nei confronti dei magistrati siciliani. Sulle minacce a Di Matteo ha risposto anche Anna Maria Cancellieri, secondo cui "le notizie relative alle minacce a Di Matteo o ad altri magistrati" nell'ambito "dell'attività svolta dal Dap non risultano elementi espliciti di minacce di Riina nei confronti di magistrati. Tutti i documenti in nostro possesso sono stati comunque portati all'attenzione del Procuratore antimafia".

Il boss mafioso, intanto, parlando dei pm di Palermo afferma che "se fossi fuori gli macinerei le ossa" e al suo interlocutore Alberto Lorusso, personaggio della mafia pugliese, dice: "Sono stati capaci di portarsi pure Napolitano", continuando a parlare Riina afferma: "Io (...) se fossi libero, saprei cosa fare, non perderei un minuto".

Non credo che ci siano dubbi sulla gravità delle affermazioni di Riina. Io sono preoccupato per il magistrato Di Matteo e credo che lo Stato dovrebbe proteggere chi lotta la mafia e rischiando la propria vita per l'affermazione della verità, della legalità e della giustizia; come hanno fatto La Torre, Dalla Chiesa, Falcone e Borsellino.



Giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino uccisi dalla mafia

Malagrotta, al capolinea di Alessandro Lagi 2A

Vi siete mai chiesti dove andavano a finire i vostri rifiuti fino a qualche mese fa?

Fino a meno di due anni fa la maggior parte dei rifiuti di Roma si smaltiva nella discarica di Malagrotta, un'ex cava riutilizzata per "scaricarci" i rifiuti.

Per nostra fortuna - ma per sfortuna del proprietario Mario Cerrone - lo spazio a disposizione per i rifiuti era ormai in esaurimento e con questo anche le sue fortune.

Capito questo, il Sig. Cerrone stava progettando una nuova discarica, praticamente accanto a quella esistente, ma con una superficie doppia della precedente (Malagrotta 200 ettari, la nuova discarica, Monte degli Ortacci, 400 ettari). Sappiate che la "microscopica Malagrotta" ha fruttato a questo "delinquente" immense fortune per più di trent'anni.

Ma perché chiamarlo "delinquente"? In fondo è solo un povero imprenditore che si è arricchito grazie alle sue abilità. Io, però, non le chiamerei abilità visto che questa persona si è arricchita grazie alla corruzione fin dagli anni Settanta, sversando rifiuti senza alcuna protezione dell'ambiente, inquinando le falde acquifere di Malagrotta e di Ponte Galeria, compromettendo irreversibilmente l'ambiente e la vita delle persone che vi abitano. Questi risultati sono stati confermati da uno studio del Politecnico di Torino. Pensate che a soli 500m dalla discarica c'è un allevamento di bufale e più di una decina di aziende agricole nel raggio di tre chilometri.



Il pericolo, infatti, non è "circoscritto" alla sola popolazione "locale", ma riguarda tutta la città di Roma e non solo: per esempio le bufale sono state "contaminate" e con queste anche le mozzarelle; come hanno confermato i NAS dei carabinieri, le mozzarelle sono contaminate a causa del fieno e dell'acqua del "Rio Galerio", che scorre proprio sotto Malagrotta, che le bufale bevono. La evidente corruzione, che "straboccava" da ogni parte, aveva quasi annullato i controlli e permesso il rilascio di "autorizzazioni" che non dovevano essere date; come quella rilasciata per la discarica dei "Monti dell'Ortaccio", che ha visto coinvolti politici come l'ex sindaco di Roma: Gianni Alemanno.

Finalmente però "qualcosa si è mosso". Il magistrato infatti il 21 marzo scorso ha rilasciato l'autorizzazione per 7 arresti, con qualche intoppo però dovuto alla "scomparsa dei faldoni". Finalmente gli arresti sono "arrivati" e chissà se anche la corruzione della "gestione dei rifiuti a Roma" è arrivata al capolinea, Speriamolo!



« Non c'è nessuna strada facile per la libertà. »

Giulia Legnetti e Alessia Marchetti 3D

Nelson Mandela e Abraham Lincoln non hanno molte cose in comune, una in particolare è che entrambi non volevano la schiavitù dei neri; una differenza, invece, era che Nelson Mandela per avere pace non provocava guerre.

Di Nelson Mandela è l'affermazione che dà il titolo dell'articolo: « Non c'è nessuna strada facile per la libertà. », oggi quanto mai attuale.

Nelson Mandela, nato il 18 luglio 1918, è stato il primo presidente nero sudafricano a essere eletto, dopo la fine dell'apartheid nel suo Paese, e Premio Nobel per la pace nel 1993 insieme al suo predecessore bianco Frederik Willem de Klerk.

Fu uno dei leader del movimento anti-apartheid. Venne eletto presidente nel 1994, nelle prime elezioni multirazziali del Sudafrica, ed è rimasto in carica fino al 1999.

Fu arrestato per la sua attività contro il governo coloniale, insieme ad altre 150 persone, il 5 dicembre 1956, e accusato di tradimento. Seguì un aggressivo processo, durato dal 1956 al 1961. Ritenuto colpevole, fu condannato all'ergastolo il 12 giugno 1964.

Mandela rimase in prigione fino all'11 febbraio 1990, quando fu rilasciato, su ordine del Presidente sudafricano F. W. de Klerk. Mandela e de Klerk ottennero il Premio Nobel per la pace nel 1993, la sua detenzione era durata 27 anni.

Vinte le elezioni, Mandela divenne il primo capo di stato di

colore del suo paese, mentre de Klerk fu nominato vice presidente. Da presidente del Sudafrica, Mandela ha continuato a sostenere le organizzazioni per i diritti sociali, civili e umani e a garantire la pace e la non violenza nel suo paese .

Abraham Lincoln, nato il 12 febbraio 1809 in una fattoria da due contadini privi di una istruzione, fu avvocato e politico repubblicano, ed è stato il 16° presidente degli Stati Uniti. Considerato uno dei più importanti presidenti americani, Lincoln vinse la guerra di secessione, Sconfisse gli Stati Confederati d'America. Alla fine della guerra nel 1865, con la ratifica del XIII emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America, Lincoln pose fine alla schiavitù in tutti gli Stati Uniti. Famoso è un passo di una lettera scritta da Lincoln nel 1862: « Ho sostenuto qui i miei propositi in accordo con il punto di vista dei miei obblighi ufficiali; e non ho intenzione di modificare la mia più volte ribadita volontà personale che tutti gli uomini possano essere liberi » .



L'assassinio del Presidente Lincoln fu opera di John Wilkes Booth, un simpatizzante sudista, che sparò al presidente mentre questi si trovava con la sua famiglia a teatro.



Il ghetto di Varsavia: la rivolta (19 aprile-16 maggio 1943)



La rivolta del Ghetto di Varsavia in tedesco "Großaktion Warschau" iniziò il 19 aprile del 1943, quattro anni dopo l'inizio della seconda guerra mondiale avvenuta il 1 settembre 1939, quando i tedeschi invasero la Polonia. Purtroppo, il 16 maggio 1943, la rivolta fu soffocata violentemente da Jürgen Stroop.

Nel 1940 i tedeschi iniziarono a concentrare 3 milioni di ebrei nei ghetti. Il Ghetto di Varsavia ne conteneva 380.000, migliaia dei quali morirono a causa della fame, delle malattie e delle esecuzioni sommarie, i sopravvissuti vennero deportati a Treblinka.

All'inizio del 1943 i poco più dei 70.000 ebrei rimasti nel ghetto, inclusi donne e bambini, consapevoli che la loro deportazione si concludeva nei campi di sterminio, si ribellarono lottando contro i nazisti.

Il 19 aprile del 1943, inaspettatamente, gli ebrei insorsero impedendo che i tedeschi deportassero, così come disposto da Himmler, circa 24.000 ebrei nei campi di concentramento; solo in 650 furono deportati.

Dopo 4 giorni di resistenza i tedeschi uscirono dal ghetto e le organizzazioni ŻOB e ŻZW (organizzazioni ebraiche di combattimento) presero il controllo del Ghetto, costruendo migliaia di posti di combattimento e di bunker sotterranei.

Antonio Donnarumma 1A

Himmler non accettava la resistenza e ordinò al generale Krüger di distruggere il ghetto.

La battaglia finale e determinante si svolse durante Pesach, la Pasqua ebraica, il 19 aprile 1943. I tedeschi inviarono 2.054 soldati di cui 821 appartenenti a un corpo speciale delle SS e al corpo della polizia polacca. Gli ebrei reagirono all'invasione lanciando granate dagli ultimi piani dei palazzi mentre i tedeschi per mezzo dei cannoni, distrussero e incendiarono le case del ghetto. La carenza di ossigeno provocata dal fuoco aveva trasformato i bunker in trappole mortali.

La resistenza degli ebrei finì il 23 aprile, quando venne distrutta la Sinagoga di Varsavia che traumatizzò gli ebrei rimasti, che tuttavia non smisero di combattere.

Durante la straziante battaglia morirono 7.000 persone, mentre altri 6.000 rimasero vittime degli incendi all'interno degli edifici o soffocati dal fumo nei bunker; 50.000 vennero poi deportati nel campo di sterminio di Treblinka.



Le vittime tra i tedeschi, tra soldati e collaboratori polacchi, furono 300.

Terminata la rivolta, sulle macerie del ghetto fu costruito il campo di concentramento di Warschau. Oggi del famoso Ghetto di Varsavia rimangono solo alcune mura, ma bastano per ricordare la gloriosa rivolta e quella terribile storia.

Durante la mia ricerca sul Getto di Varsavia, ho scoperto che Irena Sendler è riuscita a salvare circa 2.500 bambini del ghetto, altrimenti destinati alla morte. I bambini purtroppo non rividero i loro genitori, perché questi ultimi non sopravvissero alla crudeltà dei lager nazisti e alla guerra. Irena Sendler come Schindler e gli altri "giusti", mai dimenticati, rappresenta la speranza e l'eroismo.

Irena Sendler è morta, a 98 anni, nel 2008.

Gli F35, sono un costo o un investimento?

di Alessandro Lagi 2A



Come saprete, da qualche mese si è "insediato" un nuovo governo, il governo "Renzi", creato dopo le dimissioni (forzate) dell'ex premier Enrico Letta.

Il nuovo premier sta imponendo "un ferreo e rigoroso" programma di riforme, costituzionali ed economiche, fra cui in primo piano ci sono i tagli della spesa pubblica per oltre 30 miliardi.

Il premier ha tagliato dove, secondo il suo punto di vista, era necessario "tagliare", compiendo scelte anche discutibili, come quella riferita alla eliminazione, seppur parziale, degli F35.

Infatti questo "annuncio", che prevede il "taglio" dell'investimento previsto da 12 a 6 miliardi con una riduzione da 90 a 45 aeromobili, è stato uno dei più chiacchierati ed è stato approvato da alcuni deputati del PD e del Movimento 5 Stelle. Recentemente però il Presidente della Repubblica Napolitano non ha approvato la riduzione della spesa, definendo demagogiche le posizioni antimilitariste di coloro che vorrebbero addirittura il disarmo del Paese.

Per quanto sia possibile appellarsi all'articolo 11 della Costituzione, ci dobbiamo tuttavia ricordare che la nostra libertà e il nostro diritto di espressione sono "tutelati" anche grazie alle potenzialità belliche del nostro paese e che indebolire eccessivamente le nostre difese, soprattutto dopo l'attentato alle "Torri Gemelle" dell'11 settembre 2001, potrebbe condurci verso una situazione di debolezza e di "pericolo".

Infatti al giorno d'oggi avere un esercito potente e ben armato più che un diritto è diventato un dovere. Secondo me, quindi, è necessario rendere la nostra difesa più efficiente.



Inoltre c'è da pensare all'indotto che avrebbe generato questo investimento, che avrebbe permesso l'assemblaggio e quindi la produzione di questi caccia quasi completamente in Italia.

Questo investimento, secondo il mio punto di vista, potrebbe contribuire a dare un impulso alla "crescita", cruciale in questo momento di crisi.

I "tagli", ammirati dall'Europa, sono efficaci quando si applicano agli sprechi e non agli investimenti "utili".





Papa Eugenio IV Coldumer

Nel 1998 furono aperti in Vaticano, per la prima volta, gli archivi segreti dell'Inquisizione che hanno fornito materiale prezioso per capire la questione ebraica. Prima dei nazisti, i pontefici per secoli avevano segregato gli ebrei nei ghetti e li avevano costretti a portare dei segni di riconoscimento. Come sotto il fascismo e sotto il nazismo, anche nella Roma dei papi gli ebrei non potevano avere funzioni pubbliche e avere rapporti amichevoli con i cristiani.

Sin dall'alto Medioevo la Chiesa insegnava che gli ebrei corrompevano la società, erano "detestabili", "diabolici" e "nemici della società". La Chiesa cattolica romana ha contribuito a fomentare l'odio contro gli ebrei, fornendo le basi per il razzismo antisemita che caratterizzerà l'Ottocento e il Novecento.

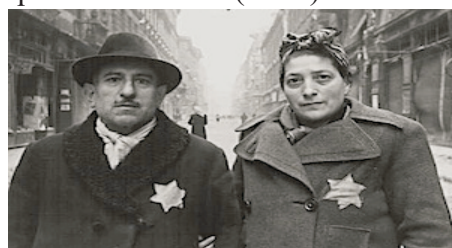
Innocenzo III, nel IV Concilio lateranense del 1215, obbligò gli ebrei a portare una rotella gialla, un cappello giallo e un mantello dello stesso colore; inoltre decretò lo stato di perenne servitù degli ebrei e la scomunica dei cristiani che avessero affittato o venduto immobili agli ebrei. Si possono immaginare gli effetti che queste disposizioni ebbero sulla vita quotidiana degli ebrei.

La questione ebraica, la questione di chi?

di Valerio La Monica 3A

Queste sanzioni fecero sì che gli ebrei, dopo l'anno Mille, si specializzassero nel prestito creditizio, dal momento che questa era l'unica attività che era stata riservata a loro. Il prestito di denaro era difatti ritenuto un peccato dalla Chiesa cattolica, sebbene papi e imperatori non ne potessero fare a meno, per il finanziamento di opere e guerre. Basti ricordare Enrico IV, che concesse l'immunità agli ebrei, Federico Barbarossa e Federico II. L'asservimento ai regnanti e la loro protezione non furono sempre una garanzia di incolumità: nel 1180 Filippo II fece rastrellare gli ebrei francesi, successivamente per la loro liberazione pretese forti somme di denaro, abolì i debiti contratti dai cristiani a patto che un quinto della somma fosse versato nelle sue casse; insomma una specie di sanatoria, a danno però degli ebrei.

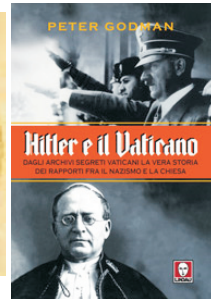
Gli ebrei subirono persecuzioni e pogrom che, a partire dalle prime crociate (1096) fino alla peste del 1347, causarono la morte di più di 42 milioni di persone. La condizione degli ebrei non migliorò in epoca moderna: papa Eugenio IV Coldumer (1431-1439), vietò ai cristiani di vivere con gli ebrei e a questi proibì di camminare per le strade e di occupare qualsiasi carica pubblica. Oltre a papa Paolo II Barbo (1464-1471), fu con papa Paolo IV Carafa (1555-1559) che gli ebrei non poterono possedere beni immobili e furono costretti, anche a Roma, a vivere nel Ghetto (1556) sul modello di quello veneziano (1516).



Ebrei a Busapest



Giovanni Pietro Carafa



Con papa Benedetto XIV Lambertini (1740-1758) agli ebrei fu consentito commerciare abiti.

Tralasciando Pio IX nel 1848, bisognerà aspettare i Savoia e l'unità d'Italia per registrare tempi migliori. Con la perdita del suo territorio nel 1870 il Vaticano ingaggiò una battaglia contro la libertà di religione, di parola, di stampa e contro la separazione tra Stato e Chiesa; però gli ebrei si emanciparono e furono liberi cittadini del Regno d'Italia, in cui il Ghetto fu abolito. L'Italia fu governata da Sidney Sonnino, Presidente del Consiglio nel 1906 e 1910, e da Luigi Luzzatti nel 1911. Dopo la Grande Guerra, molti ebrei aderirono al partito fascista, quindi di fronte alle leggi razziali fasciste in Italia molti furono gli ebrei che inizialmente rimasero increduli. Le leggi razziali fasciste in Italia (1938) e naziste in Germania (1935), che privavano gli ebrei dei loro diritti faticosamente conquistati nell'età moderna, furono copiate dai provvedimenti che la chiesa aveva adottato in passato.

Hitler viveva nell'Austria cattolica, quanto vi operava il movimento antisemita cristiano-sociale sostenuto dal Vaticano; i più attivi nella Shoah furono gli austriaci. In Polonia, dei 3.200.000 ebrei solo 200.000 sopravvissero, gli altri furono uccisi anche a causa del profondo antisemitismo della popolazione cattolica di quel paese.

BARCELONA ALLA "RE-CONQUISTA" DELL' AUTONOMIA. di Starni Samuel 3B

Mentre ci apprestiamo a votare per eleggere il nuovo parlamento europeo, delle aree significative di vari paesi europei stanno cercando di separarsi alla ricerca di una propria autonomia. Ci sono ragioni storiche per cui stanno verificandosi tali fenomeni come quelle che riguardano Barcellona e quindi la Catalogna.

Durante il Medioevo infatti la Spagna non era come oggi la conosciamo, era divisa in vari regni, varie culture, popolazioni e religioni.

Cerchiamo di andare per ordine. Nel 711 cominciò il processo di "Conquista" della Spagna da parte degli arabi. Baluardo della cristianità rimase la zona che oggi conosciamo come Asturie, al nord della Spagna, dove le popolazioni si allearono per riconquistare la loro terra. Questo processo detto "Reconquista" cominciò con la battaglia di Covadonga nel 722, quando il nobile visigoto **Don Pelayo** cercò di riappropriarsi delle terre conquistate dagli arabi con la croce, simbolo di unità e di forza sotto il quale creò il regno delle Asturie.

Questa guerra durò ben sette secoli, anche perché la Spagna era divisa in diversi regni (Castiglia, Aragona, Asturie, etc.) ed ogni regno creava e distruggeva le alleanze contro i mussulmani secondo le necessità politiche del momento. Ogni monarca, infatti, voleva estendere i propri confini anche a spese dei vicini.

Successivamente, grazie al matrimonio di Ferdinando di Aragona e Isabella di Castiglia, la Spagna fu unita politicamente sotto un'unica bandiera e i nuovi sovrani furono conosciuti come "los reyes católicos".



España, entre 1157 y 1212

Furono loro a terminare la Reconquista con la battaglia di Granada del 1492. Nasceva in quei tempi un nuovo stato moderno, unito sotto un'unica fede.

La Spagna oggi è una monarchia parlamentare, uno stato unitario simile ad una federazione di regioni, ognuna delle quali gode di una propria autonomia e libertà regolamentate da uno Statuto regionale.

La Costituzione spagnola, approvata nel 1978, nell'articolo 3 afferma che il castigliano è la lingua spagnola ufficiale dello Stato, ma riconosce anche come ufficiali le altre lingue delle rispettive comunità autonome; questo significa che la Costituzione spagnola prevede il bilinguismo in alcune regioni, come in Catalogna dove si parlano correntemente due lingue: quella spagnola e quella catalana.

Il termine Catalogna definisce la regione situata a nord ovest della Spagna con una cultura e una lingua diverse dal resto della penisola. Essendo una regione con una propria lingua e una propria cultura, la Catalogna ha sempre espresso un forte sentimento autonomista.



Nel 1931 la Catalogna aveva conquistato la sua autonomia a cui dovette rinunciare alla fine della guerra civile spagnola (1936-1939), quando Francisco Franco prese il potere e instaurò la dittatura fascista. Per la Catalogna fu la fine dell'autonomia: lingua e cultura catalana vennero soppresse. Già durante l'ultimo decennio del regime di Franco, in Catalogna riprese a manifestarsi un forte sentimento autonomista. La forte identità dei Catalani, tuttavia, non ha trovato una risposta né durante la transizione democratica, né nei decenni successivi, tanto che ancora oggi è causa di frizioni con il governo centrale. Oggi, infatti, il governo di Madrid è preoccupato: la Catalogna vuole diventare uno stato autonomo chiedendo l'indipendenza e il referendum è già stato fissato il 9 novembre 2014.

L'antiseperatista José Manuel García-Margallo ha distribuito un documento chiamato *Por la convivencia democrática* che parla di un'armonia democratica ed economica. A Barcellona questo documento non è piaciuto affatto perché i catalani vi leggono un messaggio da parte del governo centrale, che non vuole che i catalani possano votare.

L'incompiuto d'Italia un'anomalia tutta italiana

Rongone Stefano 2B

Ogni anno paghiamo una somma pari al 54% del Pil in tasse. Una parte di questa somma viene utilizzata dallo Stato per realizzare opere pubbliche che spesso, per problemi legati alla mancanza di fondi o a un progetto sviluppato male, non vengono completate e rimangono abbandonate. Di opere incompiute sono piene le città, le campagne, la rete autostradale, che è sinonimo in Italia di denaro pubblico (nostro) che viene sprecato inutilmente. Uno degli esempi più clamorosi che si fa su questo argomento è la città dello sport a sud di Roma, che è costata più di 400 milioni di euro e che non è stata mai completata, perché abusiva, e che si trova in uno stato di totale abbandono. Oppure l'ospedale di Alba e Bra costato 159 milioni e mai completato. Il totale speso per solo 10 opere non completate è di 807 milioni di euro circa. Le altre opere abbandonate in fase di costruzione sono: il teatro di Siacca, lo scalo della Val d'Aosta (8,8 milioni), la bretella di Mantova sulla A 22 (17 milioni), lo svincolo sulla Cassia (35 milioni), il Teatro Verdi di Ferrara (13 milioni), l'ostello di Lecco (2,6 milioni); non è da escludere che ce ne siano ancora delle altre. Lo Stato, quindi, ha speso milioni, per non dire qualche miliardo di euro nostri, perché pubblici, in opere che non saranno mai cominciate o che non verranno mai completate.



ospedale di Verduno

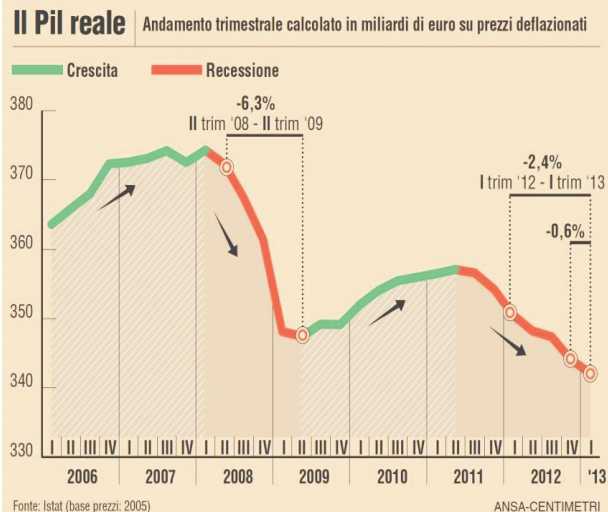


Cittadella dello sport incompiuta



ospedale di Alba e Bra

Una domanda a questo punto ci si spontanea: siamo sicuri che i soldi che paghiamo tutti noi siano utilizzati bene e che effettivamente servano a qualcosa? Più di qualche dubbio ci viene!



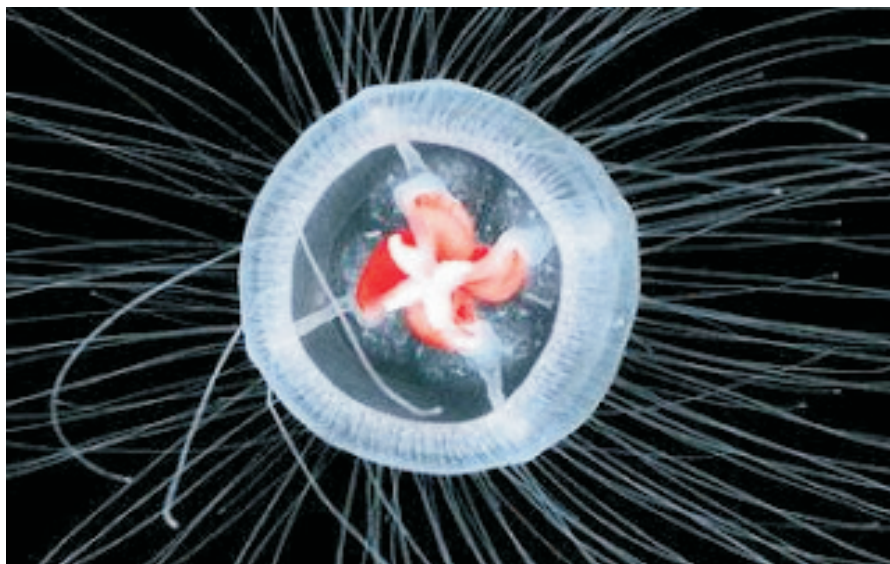
Turritopsis nutricula Il segreto dell'immortalità

di Federico Rovetta 2B

Guardando tra le pagine web, in particolare un articolo scritto dallo zoologo Dmitrij Isonkin che ha raccontato a «La Voce della Russia» la spettacolare scoperta delle capacità di queste meduse ho deciso di fare questo articolo.

Non invecchiano e non muoiono mai, almeno di morte naturale. Sono in grado di rinnovarsi di volta in volta, non conoscono malattie o infermità senile eternamente giovani e sane molti si chiederanno: chi sono? Il frutto della fantasia di qualche scrittore fantastico? abitanti dei mari che non superano i 5mm di diametro è rosso brillante ed è cruciforme. I giovani esemplari hanno otto tentacoli, mentre gli adulti raggiungono gli 80-90 tentacoli. La loro capacità di controllare i propri geni ha dell'incredibile: in caso di pericolo o alla conclusione di un ciclo fertile tornano «indietro nel tempo» allo stadio «infantile» del loro sviluppo, e letteralmente ricominciano da zero la propria vita.

Nella scienza capita spesso che le scoperte più curiose avvengano per caso. Lo zoologo italiano Fernando Boero dell'Università del Salento ha compiuto una serie di scoperte con alcuni esemplari di medusa *Turritopsis nutricula*. Prima nessuno le aveva mai studiate visto il loro aspetto poco significativo e il fatto che non si erano distinte per qualcosa di particolare. Una volta Boero partendo per un viaggio di lavoro lasciò l'acquario con questi miseri abitanti senza sorveglianza. Quando tornò l'acqua della vasca era evaporata e tutti i suoi abitanti

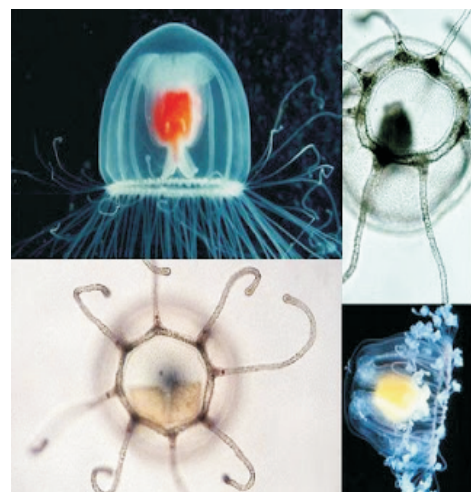


erano morti. Allora Boero decise di analizzare i resti delle meduse al microscopio fu sorpreso quando scoprì che non erano morte. Erano tornate allo stadio larvale dopo essersi liberate dei tentacoli. Vennero rimesse nella vasca con l'acqua e dopo qualche tempo avvenne qualcosa di unico: le larve «morte» si trasformarono in polipi e poi dai polipi si sono distaccate le nuove meduse. Fu così che ebbe inizio il nuovo importantissimo studio delle peculiarità del ciclo vitale e della rigenerazione di queste meduse.

Ora molti studiosi suppongono giustamente che le meduse-idrozoi *Turritopsis nutricula* siano gli unici organismi sulla Terra in grado di ringiovanire autonomamente. Possono ripetere questo ciclo un numero infinito di volte, il che le rende praticamente immortali. Ovviamente rimane la minaccia dei predatori naturali, ma a parte questo sono immortali. In condizioni particolari sono in grado di violare l'equilibrio degli oceani, il che costituisce una seria minaccia.

Al momento tuttavia agli studiosi interessa capire come utilizzare questi minuscoli organismi per creare la «pillola dell'immortalità». La sfida è avvincente e ha coinvolto l'umanità per tutti gli ultimi secoli. Chissà se sono proprio queste piccole meduse a nascondere il segreto in grado di regalare alle future generazioni la tanto desiderata immortalità.

Si ritiene che il genere *Turritopsis* sia originario dei Caraibi, ma si è diffuso in tutto il mondo e si è distinto in numerose popolazioni che sono difficili da identificare morfologicamente.



JOYEUX NOEL (Christian Carion – 2005) Caterina Tomassetti 3B



Il film "Joyeux Noël" di Christian Carion del 2005, si svolge durante la vigilia del Natale del 1914, quando i soldati di trincea Tedeschi, Francesi e Britannici hanno riposto le armi, dando vita a una tregua, interrompendo la guerra.

La prima guerra mondiale si differenziò da tutti i conflitti precedenti perché per la prima volta furono coinvolte anche le colonie dei paesi europei e potenze come il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

Furono utilizzati tutti i mezzi possibili per combattere, anche le nuove armi chimiche. Fu una guerra "totale".

Il film è ispirato a fatti realmente accaduti e ha lo scopo di dimostrare l'assurdità della guerra.

I soldati Francesi, Britannici e Tedeschi per qualche ora interrompono le ostilità, brindano tutti insieme e si considerano "fratelli" anche se indossano le divise dei rispettivi paesi.

Non viene più presa in considerazione la nazionalità di ogni soldato, ma il fatto di essere un uomo con una famiglia, con un passato e dei sentimenti che ognuno riconosce essere uguali ai propri. La tregua è possibile anche grazie a Palmer, un religioso scozzese dell'esercito britannico.

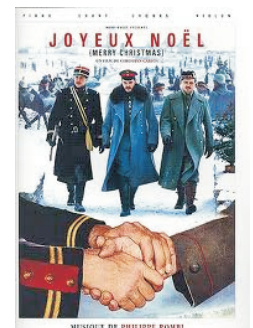
Purtroppo i comandanti dei fronti non condividono questa tregua e quindi, dopo poche ore, tutto ritorna come prima.

La cosa che mi ha colpito di più è il sentimento di fratellanza che si sviluppa tra gli uomini che per forza di cose erano dei nemici. E' l'inizio della prima guerra mondiale e ancora i soldati non sanno quanti anni di dura guerra e di sofferenza li attendevano.

In questa guerra c'erano molti giovani che combattevano, a volte senza saperne il motivo, e che hanno trovato nella tregua della vigilia di Natale la forza di rispettarsi come uomini, sapendo però che questo poteva essere solo per poco.

Purtroppo le guerre portano sempre alla distruzione e a situazioni di disagio, e vedendo questo film mi sono chiesta se era necessario tutto quello che è successo.

E' difficile dare una spiegazione a tanta violenza, molto spesso legata solo alla ambizione dei paesi europei e dei loro ufficiali.





La terra dei fuochi
di Flavio Tiberi 3B

Lo scandalo sulla "terra dei fuochi" in Campania è emerso solo nel 2013, quando è stato tolto il "segreto di Stato" sulle rivelazioni che l'ex boss mafioso pentito Carmine Schiavone aveva fatto, nel lontano 1993, davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta, dichiarando che in una vasta zona tra Napoli e Caserta la mafia aveva interrato i rifiuti tossici delle lavorazioni industriali e quelli provenienti da bonifiche industriali e perfino rifiuti radioattivi provenienti dall'Europa. Il pentito precisò i luoghi esatti dove erano stati sotterrati i rifiuti, che sono stati la causa dell'inquinamento delle terre, delle falde acquifere e delle coltivazioni di gran parte di quelle zone (per ulteriori informazioni vedi il n.1 del 2014 di "Non solo banchi").

LA TERRA DEI FUOCHI

di Flavio Tiberi 3B

Oggi quelle zone dovrebbero essere evacuate, cosa che sarebbe già dovuta avvenire vent'anni fa, ma si teme che non sarà fatto nulla neanche adesso. Le conseguenze dell'inquinamento sono state catastrofiche: in ogni famiglia c'è un morto per tumore. Dai video che ho visto, quello che più mi ha colpito e che ha lasciato in me un segno è stato quello di un prete che mostrava



delle foto di bambini e ragazzi che erano morti a causa dell'inquinamento. Vedere quei bambini anche più piccoli di me e le loro madri disperate che raccontavano la loro sofferenza mi ha fatto pensare a come avrebbe reagito la mia famiglia se si fosse trovata nella stessa situazione. Vedendo quei video, ho anche deciso di non mangiare più i prodotti agricoli e alimentari provenienti dalla "Terra dei fuochi", ma l'Italia è un paese pieno di risorse e, sebbene manchino tante strade e infrastrutture, le merci della "terra dei fuochi" corrono per le in-solite vie rientrando sui mercati locali provenendo da altre regioni.

Problemi quotidiani

Alyssa Dimaggio I B

continua dalla prima pag.

Sì, molto..., a volte di più, a volte di meno. In generale sì!

Cosa pensano di te i tuoi compagni?

Non so, chiedilo a loro; spero bene... Credo che mi trovino noioso e nevrotico.

Sei vittima di bullismo?

Sì, specie da parte di alcuni, ma so rispondere a tono!

Spero che grazie a queste interviste io sia riuscita a farvi capire quali pesi a volte grandi siamo costretti ogni giorno a portare.

Suppongo che la cosa migliore da fare sia aiutarci a vicenda a portare questi pesi insieme attraverso il rispetto e l'aiuto reciproco.

La redazione ringrazia per la stampa del giornale

CARTOTECNICA

Monteverde s. n. c.

- | | |
|--------------------------------------|-----------------------------------|
| ■ Fotocopie a colori e b/n al metro | ■ Plastificazioni |
| ■ Centro Plotter b/n e colore | ■ Rilegature |
| ■ Scansioni a colori e b/n al metro | ■ Scritte adesive a metraccio |
| ■ Sviluppo e stampa foto | ■ Articoli tecnici per il disegno |
| ■ Riproduzione disegni | ■ Cartoleria - Articoli da regalo |
| ■ Timbri - Biglietti da visita - Fax | ■ Forniture per Enti e Scuole |
| ■ Stampa Gadget | ■ Ricariche telefoniche |



Piazza Madonna della Salette 16/17 - 00152 Roma
Tel. 06 535603 - Fax 06 538812

E-mail: monteverde@getnet.it - cartotecnica.monteverde@fastwebnet.it
www.centrocopiemonteverde.it - www.cartotecnicamonteverde.it